

PARMA

La nostra città e le sue storie

cronaca@gazzettadiparma.it

**La Domenica
175 anni di Tex:
dedica speciale
ai nostri lettori**



» Tex Willer in settembre compie 75 anni e per festeggiarlo sta per uscire un nuovo albo della collana dei «Texoni». Per l'occasione abbiamo intervistato uno dei suoi storici disegnatori: Maurizio Dotti. Che ha riservato ai lettori della Gazzetta una dedica speciale.

La nuova giunta Vicepresidenti Filippo Cella e Vittorio Dall'Aglio Camera di commercio dell'Emilia: ora si parte



Camera di commercio
Il neo presidente Stefano Landi (terzo da destra) insieme ai componenti della nuova giunta camerale appena nominati.

» Sono stati completati gli organi di governo della Camera di commercio dell'Emilia, il nuovo ente camerale nato dall'integrazione tra le Camere di commercio di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

A pochi giorni di distanza dall'insediamento, avvenuto il 12 luglio scorso con l'elezione a presidente di Stefano Landi (industriale, già presidente e poi commissario straordinario della Camera di commercio di Reggio Emilia), il consiglio generale ha infatti proceduto all'elezione dei componenti la giunta camerale, composta da sette membri. A far parte dell'organo esecutivo sono stati chiamati, insieme al presidente Stefano Landi, Gabriele Buia (industria), Filippo Cella (artigianato), Vittorio Dall'Aglio (commercio), Dario Domenichini (commercio), Loretta Losi (cooperazione), Marco Orsi (agricoltura), Azio Sezzi (artigianato).

La giunta, a propria volta, ha proceduto all'elezione dei vicepresidenti della Camera di commercio dell'Emilia: si tratta di Filippo Cella (già presidente e fino alle scorse settimane commissario straordinario della Camera di commercio di Piacenza) e Vittorio Dall'Aglio, imprenditore e presidente di Ascom Parma. A Filippo Cella è stata attribuita anche la funzione di vicario.

Il completamento degli organi sancisce la piena operatività del nuovo ente camerale, che per dimensioni si colloca al primo posto tra le Camere di commercio dell'Emilia Romagna. Alla Camera di commercio dell'Emilia, infatti, fanno riferimento 157mila unità locali (142mila quelle attive) con quasi 570mila dipendenti, un valore aggiunto di 46,8 miliardi di euro e un export che sfiora i 30 miliardi.

«Valori molto rilevanti – sottolineano il presidente Stefano Landi e i vicepresidenti Filippo Cella e Vittorio Dall'Aglio – che nascono da un tessuto imprenditoriale solido e competitivo, che anche negli ultimi due anni ha registrato significativi livelli di crescita, con un +13,8% sull'occupazione e un aumento del valore aggiunto del 18,5%».

«Come Camera di commercio dell'Emilia – proseguono Landi, Cella e Dall'Aglio – siamo impegnati a sostenere questi percorsi di sviluppo e di innovazione, a partire dall'ulteriore qualificazione e ampliamento della gamma

**157
mila**

**Le unità
locali**

che fanno riferimento alla Camera di commercio dell'Emilia, con quasi 570mila dipendenti.

dei servizi alle imprese, che avverrà anche grazie ad integrazioni su un organico che in questi anni si è forzatamente ridotto per l'impossibilità di procedere ad assunzioni».

Nel programma di lavoro dell'ente camerale spiccano, poi, il sostegno alle iniziative di internazionalizzazione («anche per allargare il panorama delle realtà produttive impegnate sui mercati esteri, a fronte di risultati di straordinario apprezzamento dei nostri prodotti», spiegano i nuovi amministratori), ai percorsi di digitalizzazione finalizzati alla competitività delle imprese, ai progetti e alle iniziative di orientamento che consentano di alleggerire il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e, ancora, la valorizzazione delle risorse del territorio».

«Le nostre comunità – concludono Landi, Cella e Dall'Aglio – sono particolarmente ricche di eccellenze in termini di prodotti e servizi, associate a patrimoni storici, culturali e ambientali che si configurano come straordinari fattori di attrattività e patrimoni identitari sui quali innestare nuovi percorsi di sviluppo».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco sull'ordinanza Guerra: «Tolleranza, ma poi arriveranno anche le sanzioni»

Caro direttore, ho letto la pagina che la «Gazzetta» ha dedicato alla recente ordinanza sui divieti relativi a bottiglie e lattine e mi sento in dovere di portare alcune precisazioni all'attenzione dei suoi lettori, per evitare che la questione venga mal interpretata e, cosa che sarebbe ancora più grave, possa indurre comportamenti che stiamo cercando di contrastare.

Comincio da una testimonianza personale, che del resto l'articolo stimola con il titolo «Amministratori presenti» riferendosi alla cena benefica per la Romagna tenutasi, con molto successo, sulle trottoie di piazza della Pace. Sì, è vero, quella sera diversi amministratori e consiglieri comunali di ogni gruppo politico erano presenti in uno dei luoghi normalmente più colpiti dal consumo, dispersione e abbandono di vetro del centro storico e in molti ci siamo meravigliati della scarsità di bottiglie sui prati della Pilotta. Abbiamo notato alcune lattine, ma attraversando la piazza non abbiamo identificato più di tre casi in cui si consumavano bevande in vetro. Un risultato importante, confermato, oltre che dal riscontro delle forze dell'ordine, dalla raccolta del mattino, che ha trovato una situazione completamente differente dal solito.

Quando si emana un'ordinanza, o in generale ad ogni mutamento normativo, si sa bene che non vi è corrispondenza completa e immediata tra ciò che il dispositivo ordina e i comportamenti delle persone. I motivi sono diversi: non tutti leggono i giornali, non tutti hanno accesso ai vari media che veicolano la notizia, non tutti entrano subito nella dimensione che l'ordinanza vorrebbe istituire, non tutti si attengono alle norme e non è possibile con i controlli offrire una copertura totale del territorio.

E veniamo così al tema dei controlli, che si ritrova in alcuni punti della vostra pagina. Dai riscontri che ho personalmente richiesto, i controlli effettuati restituiscono una buona partenza dell'ordinanza, naturalmente con alcune eccezioni che in questa primissima fase – ricordo che il provvedimento, al momento del vostro articolo, aveva poco più di 24 ore di vita! – hanno portato ad un atteggiamento non vessatorio o sanzionatorio, ma di dialogo e interazione volti ad informare e a non creare inutili tensioni. È evidente che, man mano che il tempo passa e l'informazione si diffonde, questa lodevole tolleranza lascerà spazio alle sanzioni.

La valutazione che insieme alle forze dell'ordine compiamo sui risultati dell'ordinanza si fonda sull'effettiva diminuzione della presenza di vetro e lattina nelle ore serali in area pubblica e, conseguentemente, dei rischi da uso improprio di questi contenitori. Sono certo che nessuno possa minimamente pensare che in tutta Parma non si vedranno più bottiglie di vetro e lattine in giro negli orari stabiliti dall'ordinanza, ma sono altrettanto certo che nel periodo fissato da questo provvedimento si assisterà ad una netta diminuzione dei fenomeni che il dispositivo intende contrastare.

Per quanto la nostra sia l'epoca dell'istante e della reazione immediata, con strumenti come questo occorre una valutazione che non si consuma nelle prime ore di attuazione, ma che osserva, con dati precisi, se l'azione porta il miglioramento previsto nei tempi che si è data. Senza perdere mai la speranza nel contributo di civiltà ed educazione che facilita quanto altro mai l'impegno delle amministrazioni e delle forze dell'ordine deputate ai controlli.

Michele Guerra
Sindaco di Parma

**PARMA
DIVANI**

Str. Provinciale n. 10
Sala Baganza, Parma
Tel. 0521.836840
parmadivani@gmail.com

www.parmadivani.it

Dal martedì al sabato:
09,00-12,30 e 15,00-19,30
Lunedì e domenica:
15,30-19,30

**FUORI
TUTTO**

SCONTI FINO AL 70%

MODELLI IN PRONTA CONSEGNA

TERMINA IL 31/08/2023